

# IL BACCAMEGLIONE

## CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 9

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }  
Per il Regno 20 — 11 — 6 — }  
Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.  
Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 2327 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }  
In terza » » 40 » }  
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

A Parigi, gli Annunzi si ricevono esclusivamente presso A. Manzoni e G. Rue du Faubourg S. Denis N. 65.

Padova 3 Ottobre

### STORIA D'UN DELITTO

#### Deposizione di un Testimonio

I giornali repubblicani di Francia recano un lungo brano del nuovo libro di Vittor Hugo.

È il capitolo che riguarda la *Barricata S. Antonio*, vale a dire uno dei principali episodi del triste dramma, passato alla storia sotto il nome di *Colpo di Stato del 2 dicembre*, e battezzato dal grande poeta vivente col titolo semplicissimo, ma pur eloquente, di *Delitto*.

Troppo lungo per poterlo riprodurre nelle nostre colonne, se dobbiamo limitarci ad un breve sunto onde non defraudare in tutto i nostri lettori di sì interessante primizia.

Vittor Hugo piglia le mosse dalla riunione tenuta da parecchi membri dell'Assemblea e da altri cittadini repubblicani nel caffè Roysin; ed accennando i nomi di coloro che pei primi intervennero al convegno, fra i quali Baudin, nota come quest'ultimo fosse visibilmente preoccupato.

« Sentiva egli di già d'essere l'eleto? Quando si è vicini alla morte, tutta raggianti di gloria, che ci sorride nell'ombra, forse la si scorge. »

L'autore racconta in seguito la lettura fatta la Baudin del proclama stategli dettato la vigilia dallo stesso Vittor Hugo; — l'offerta dell'operaio litografato di imprimerlo all'istante; — l'apposizione della firma per parte dei deputati presenti; — l'aggiunta dell'intestazione: *Assemblea nazionale*; — l'affissione delle copie ai muri del sobborgo del Tempio, a fianco di un avviso comminatorio di Maupas; — l'assistenza prestata all'affissatore da un sergente di linea in uniforme; — l'impaziente attendere dei colleghi che avevano promesso di non mancare; — l'improvvisazione delle ciarpe tricolori per quei rappresentanti che ne difetavano, — ed il parere finalmente adottato di dar subito mano all'opera che avevano prefissa, malgrado fossero in picciol numero.

« Il seguito provò come quella fretta non poteva metter capo che ad un aborto. Tuttavia essi giudicarono che il primo esempio che dovevano dare i deputati era quello del coraggio personale. Non lasciar estinguere veruna scintilla, camminare all'avanguardia, procedere innanzi, era cotesto il loro compito. L'apparenza d'una esitazione sarebbe stata più funesta infatti che tutte le temerità. »

Vittor Hugo narra poscia l'uscita di quegli animosi dalla sala Roysin, a due a due in ordine, e tenendosi sotto braccio, capitanati dall'intrepido Schoelcher, oggi senatore: e seguiti da quindici o venti uomini del popolo; — le grida qua e là emesse di: *Viva la Repubblica! Alle armi! Viva la Montagna!* — il semi-aprirsi delle botteghe chiuse; — l'affacciarsi pauroso di qualcuno sulla soglia delle case o di donnicciuole alle finestre; — e l'incontro di taluni gruppi d'operai.

« La simpatia era dappertutto; ma l'insurrezione in nessun luogo. Il corteggio, cammin facendo aumentava di poco. »

L'autore descrive più innanzi l'ar-

rivo dei rivoltosi al corpo di guardia della via di Montreuil, il patriottico appello, od a meglio dire, l'intimazione fatta da Schoelcher a quei soldati, ed il buon esito conseguitone; e la seconda provvista di fucili compiuta al mercato Lenoir, a pregiudizio di quel corpo di guardia. Senonchè « si gridava: *Alle armi!* e si rispondeva loro: *Vivano i nostri rappresentanti!* ma ad essi non s'aggiungevano che pochi giovani. Era chiaro che il vento della sommosa non soffiava punto. »

« Non importa — disse de Flotte (1) — impegniamo l'azione. Avremo la gloria d'essere i primi uccisi. »

Qui l'autore racconta in che modo si procedette dai rivoltosi all'erezione della barricata in mezzo alla via del sobborgo S. Antonio. La carriuola d'un contadino, a cui fu tolta: quella d'un lattai, al quale venne chiesto l'identico sacrificio; la vettura di pane di un fornaio che tentò indarno di retrocedere e fuggire; un omnibus sovrappiungendo proprio allora dalla Bastiglia, e ceduto con abbastanza buona grazia dal conduttore e dal cocchiere; e per ultimo alquanti panier vuoti furono i materiali che servirono alla costruzione di quella cosiddetta barricata.

Proseguendo, Vittor Hugo narra come si sia ad un tratto udito gridare da un monello: *La truppa!* — come a cotesto grido, provocato dal sopraggiungere di due compagnie che venivano al passo di corsa, ordinate per pelotoni di distanza in distanza e sbarranti per intero la via, le porte e le finestre si chiudessero precipitosamente: — e come coloro che erano provvisti d'armi, si mettersero in posizione di combattere dietro la barricata.

« Cittadini, — gridò Schoelcher — non tirate alcun colpo di fucile. Quando l'esercito ed il sobborgo si battono, è il sangue del popolo che cola da ambe le parti. Lasciateci dapprima parlare ai soldati. »

E l'autore continua narrando che Schoelcher sali in cima alla barricata, attorniato tosto dai suoi colleghi dell'Assemblea: — che un manipolo di uomini in *blouse*, comparendo all'angolo di via S. Margherita, diedesi a gridare: *Abbasso i venticinque franchi!* (2); — che Baudin, riguardandoli fissamente dal suo posto di battaglia, rispose loro: *Voi vedrete come si muore per 25 lire!* — che tutte le porte si chiusero, e le due colonne di soldati giunsero in vista della barricata, protette da una retroguardia; — che Schoelcher fece segno al capitano comandante il primo pelotone d'arrestarsi.

« Il capitano fece colla sua spada un gesto negativo. Tutto il 2 dicembre era compendiato in quei due gesti. La legge diceva: *Fermatevi!* — La sciabola rispondeva: *No!* »

Vittor Hugo racconta in seguito come la truppa si andasse sempre più

(1) Questo prode fece poi la campagna d'Italia del 1860 sotto gli ordini del generale Garibaldi. Comandava la legione francese, e morì in Calabria dopo che i Mille ebbero passato il faro di Messina.

(2) Era cotesto un titolo dispregiativo che la feccia dava ai deputati dell'Assemblea, i quali percepivano, per la loro qualità di rappresentanti, come lo hanno ancor oggi, una dieta quotidiana di 25 lire.

approssimando, come i rappresentanti fossero discesi dalla barricata, e sette di essi uscissero nella via incontro ai soldati, colla sola ciarpa tricolore per arma di difesa: mentre gli altri si disponevano in ordine di battaglia dietro la barricata; — come il capitano abbia loro imposto di fermarsi e sieno venuti a spiegazioni.

« — Soldati — disse Schoelcher con voce grave — noi siamo i rappresentanti del popolo sovrano, i vostri rappresentanti, gli eletti del suffragio universale. In nome della Costituzione, in nome del suffragio universale, in nome della Repubblica, noi qui siamo l'Assemblea nazionale, siamo la legge e vi ordiniamo di aggiungerci a noi, vi intimiamo di obbedirci. I vostri capi siamo noi. L'armata appartiene al popolo, ed i rappresentanti del popolo sono i capi dell'armata. Soldati, Luigi Bonaparte viola la Costituzione e noi l'abbiamo posto fuori della legge. Obbediteci. »

« L'ufficiale che comandava non lo lasciò finire. »

« — Signori — rispose egli — io ho degli ordini. Sono del popolo, sono repubblicano come voi, ma non sono che un istrumento. »

« — Voi conoscete la Costituzione, — disse Schoelcher. »

« — Io non conosco che la mia consegna. »

« — Vi ha una consegna al disopra di tutte le consegne — riprese Schoelcher; — ciò che obbliga il soldato come il cittadino, è la legge. »

« Egli si volse di nuovo ai soldati per arringarli, ma il capitano gli gridò: »

« — Non una parola di più. Voi non continuerete. Se aggiungete una parola, comando il fuoco. »

« — Che c'importa! disse Schoelcher. »

« In quel punto giunse un ufficiale a cavallo. Era il capo del battaglione. Parlò un istante ed a voce bassa al capitano. »

« — Signori rappresentanti — riprese il capitano agitando la sua spada, ritiratevi, o faccio tirare. »

« Tirate, gridò le Flotte. »

« I rappresentanti — strana ed eroica copia di Fontenoy — si tolsero il cappello ed affrontarono i fucili. »

« Schoelcher solo tenne il suo cappello in testa ed attese colle braccia incrociate. »

« — Alla baionetta! ordinò il capitano. »

« Viva la Repubblica! gridarono i rappresentanti. »

« Le baionette si abbassarono, le compagnie si mossero ed i soldati scagliaronsi al passo di corsa sui deputati immobili. »

« Fu un istante terribile e grandioso. »

« I sette rappresentanti videro appuntare le baionette ai loro petti, e non una parola, non un gesto, non un passo indietro. Ma l'esitazione che non era nella loro anima, era invece nel cuore dei soldati. »

« I soldati compresero distintamente che trattavasi d'una doppia macchina al loro uniforme: attentare alla vita dei rappresentanti del popolo, il che costituiva un tradimento, ed uccidere uomini disarmati, la qual cosa era una viltà. Ora tradimento e viltà sono due spalline, a cui s'accomoda qualche volta il generale, giammai il soldato. »

« Quando le baionette furono talmente prossime ai deputati da toccar loro il petto, deviarono da sè stesse, ed i soldati con un movimento unanime passarono fra i rappresentanti, senza molestarli più oltre. »

« Un soldato disse a le Flotte: Cittadino, noi non vogliamo farvi alcun male. »

« Un altro invece s'avvicinò a Bruckner e lo prese di mira. »

« — Ebbene, — disse Bruckner, — fate fuoco. »

« Il soldato, commosso, abbassò la sua arma e strinse la mano di Bruckner. »

« Cosa sorprendente! a dispetto dell'ordine dato dai capi, le due compagnie giunsero successivamente sino ai deputati incrociando la baionetta, poi fecero un front'indietro. La consegna comanda, ma l'istinto regna; la consegna può essere il delitto, ma l'istinto è l'onore. Il capo del battaglione disse più tardi: Ci avevano detto che avremmo avuto a che fare con briganti, e ci troviamo invece dinanzi ad eroi. »

Vittor Hugo prosegue narrando come dalla barricata partisse per uno spiacevole malinteso un colpo di fucile, che cagionò la morte ad un soldato; — come le due compagnie rispondessero a quel colpo con una scarica generale e si slanciarono all'assalto della barricata, lasciandosi dietro i sette rappresentanti stupefatti d'essere ancor vivi; — come gli insorti tentassero di opporvisi e Baudin rimanesse ucciso sulla breccia colpita da tre palle. »

« Un particolare da non dimenticarsi: i soldati non fecero alcun prigioniero in quella barricata. Quelli che la difendevano, si dispersero per le vie del sobborgo, ove trovarono asilo nelle case vicine. »

« A questo principio solenne della lotta un ultimo lampo di giustizia e di diritto brillava ancora, e la probabilità militare indietreggiava con una specie di cupa ansietà dinanzi l'attentato in cui volevasi impegnarla. Avvi l'ebbrezza del bene e l'ubbrichezza del male; questa ubbrichezza attutì più tardi la coscienza dell'esercito. »

« L'esercito francese non è fatto per commettere delitti. Quando la lotta si prolunga e bisogna eseguire ordini del giorno da selvaggi, i soldati tardano a stordirsi. Essi obbediscono, non freddamente, il che sarebbe mostruoso, ma con collera, ciò che la storia invocherà come loro scusa; e per molti forse eravi della disperazione in fondo a quella collera. »

L'oratore termina il capitolo, riguardante la *barricata S. Antonio*, dando notizie del soldato, che fu la prima vittima del colpo di Stato e tessendo con affetto da amico, da compagno di lotta la necrologia del povero Baudin, la seconda vittima. »

« Prima d'essere rappresentante — scrive Vittor Hugo — Baudin fu istitutore. Egli usciva da quella intelligente e forte famiglia di maestri di scuola, sempre perseguitati. Il delitto del maestro di scuola è di tenere un libro aperto, la qual cosa basta perchè la sacristia lo condanni. Avvi ora in Francia, in cadaun villaggio, una fiaccola accesa, il maestro di scuola, ed una bocca che vi soffi so-

pra, il curato. I maestri di scuola di Francia, che sanno morire di fame per la verità e per la scienza, erano degni che uno di essi venisse ucciso per la libertà. »

### CORRIERE VENETO

#### Dalle Lagune.

Ottobre, 1.

Sabato, giornata dedicata a San Michele, io me ne stavo incantucciato nel camerone terreno del *Cavalletto* sorseggiando con poca voluttà un bicchierino di *Conegliano duro*. Cominciava la noia a pungermi maledettamente, quando gli occhi miei si fermarono sopra un naso così rubicondo, così grosso, così originale, in tutto il suo lungo profilo, che non potei a meno d'esclamare: bello, interessante! E dissi queste due sole parole con un tale accento di piacevole ammirazione, che la siora noia, affatto spaventata, se ne fuggì a precipizio.

Il possessore di un tal naso era un pretone di campagna sulla quarantina. Uomo robusto, alto di statura, spigliato, chiacchierone; un di quelli a cui la chiesa impose di denudare da peli il cocuzzolo; non da restringere od annaquare il cervello.

Del suo temperamento sanguigno, bilioso, me ne dette subito prova, col cangiare frequente di sedia e coll'accompagnare ogni movimento, di paroline salaci e piccanti, alle quali il cameriere non sapeva rispondere se non se col portargli nuove sedie o più alte o più basse, a seconda delle osservazioni.

Quell'incontentabilità, sul sedere, era di una elequenza straordinaria.

E mi detti, civilmente, a fissarlo con più amorosa attenzione.

Quella, già lo sapete, era giornata di gnocchi... ed è facile l'immaginare che il nostro don nasato li avrebbe a crepancchia mangiati. Infatti, dopo cinque o sei minuti d'affannosa impazienza, davanti a lui gliene portarono una colma terrina, dalla quale usciva un profumo da solleticar l'appetito a un moribondo.

Al pretone teneva, per contrapposto, compagnia un signoretto a trent'anni, biondo, maghero, sottile, la cui voce pareva un fischiotto da passerotti, e il cui naso se fosse stato tre volte più grande, avrebbe trovato comodo ricetto in quello più sopra accennato.

E la mangiata cominciò.

A fare la descrizione vera, sarebbe un attentare di troppo la gola dei lettori; forse ne vorrebbero in conseguenza delle indigestioni... e io che sono un uomo di cuore ne sentirei un grande rimorso. Dei respiri, dei sospiri, dei rumori labbiali, delle battute mascalari, delle cangianti rubescenze delle gote e di quel naso, degli occhi semi aperti, del collo sudante, di tutta quella beatitudine che traspariva d'ogni parte del corpo, io, amorevoli lettori, non dirò che una sola parola: Il piacere me lo tengo per me, come per me furono i gnocchi che dovetti mangiare, sedotto e vinto a quella vista.

Solo vi dirò il poi, cioè quello che i gnocchi suggerirono al nostro don mangione, il quale, inghiottito ch'ebbe l'ultimo, e tracannato una gran quantità di bevanda, uscì con queste parole, rivolto al suo gingillino: « ah se

il gran pastore nostro in questa giornata fosse ispirato da un bel piatto di gnocchi, invece che dal solito suo spirito santo!!»

L'uscita meritava la tensione dei miei organi auricolari, e ascoltai religiosamente.

Il pretone associava delle idee, e da questa associazione, ne ritraeva un costrutto degno di Giulio secondo?

In quale occasione mangiamo a preferenza i gnocchi? osservava egli. Nel della *Dedicazione di San Michele*. Chi è San Michele? *quis ut Deus!* Che cosa rappresenta, che volle, che fece San Michele?

E qui la risposta fu lunga, dotta, chiara, elegante. Mi convinsi che il nostro don nasone era un sapiente coi fiocchi, un ragionatore finissimo, un religioso ardito, franco, battagliero.

Immensa pietà facevami solo il suo muto compagno, che pareva diventare ad ogni vivace parola udita sempre più maghero e trasparente.

Diceva il nostro eroe, che San Michele è la più grande personificazione dell'angelo buono che lotta col cattivo; il tipo migliore della bellezza virile e sovrumana. Quegli che pugna col demonio per il corpo di Mosè, e più ancora del demonio vincitore in proposito della Chiesa figurata dalla donna fuggitiva nel deserto. Lui guidò gli ebrei nel deserto, lui fu nella campagna di Gericò. Lui il solo angelo di combattimento ch'ha lancia e spada sovr'altre terribili e potenti.

«Un piatto di gnocchi, avrebbero rammentato con grande efficacia al santo padre quest'Arcangelo indomito e fiero.»

«Un piatto di gnocchi in codesto di avrebbero ispirato forse Pio nono a porre la Chiesa non più sotto il tranquillo ed esausto patrocinio di Pietro o Giuseppe, ma sotto quello infiammato e belligero di Michael.»

«Ogni gnocco tranquillato avrebbe al sommo vicario ribadito l'idea; ad ogni gnocco rinforchettato la ispirazione avrebbero parso sempre più straordinaria, miracolosa, divina.»

«E allora si che la chiesa...»

Ma le parole essendo accompagnate da un gesticolio animato causarono il rovesciamento di un bicchiere colmo di vino che inondò d'un subito la bianca tovaglia e le brache fine del caldo oratore; il quale, per quel sopradetto temperamento bilioso sanguigno, diede in un tale scoppio di secolaresche profanità, ch'io vidi di anche l'arcangelo amato fuggirsi a precipizio come prima da me si fuggiva a precipizio la noia.

Celio cafro

**Treviso.** — Iermattina partirono alla volta di Brescia, per avere una intervista con Zanardelli, i signori comm. A. Giacomelli e cav. avv. Loro. La causa si riferisce alla ferrovia Treviso-Belluno.

— La Direzione generale delle ferrovie dell'Alta Italia, allo scopo di favorire il concorso del pubblico alle Corse di cavalli che avranno luogo in questa città nei giorni 4, 6, 8, 10 e 11 novembre p. v. ha disposto che i viglietti giornalieri di andata e ritorno che verranno rilasciati per Treviso, nei giorni suddetti, dalle stazioni a ciò normalmente abilitate, abbiano a godere della speciale validità di un giorno per l'altro.

Speriamo che una tale concessione venga pure accordata anche dalla Società Veneta per la linea Padova-Bassano-Vicenza e Treviso.

**Venezia.** — Dal giorno 3 corrente verrà iniziata una nuova linea diretta senza trasbordi tra Marsiglia, Trieste e Venezia, con toccate a Bari, Brindisi, Gallipoli, Taranto, Catania, Messina e Palermo.

La Società Florio ha creduto così di appagare i voti del Commercio Veneziano rendendo perfetta quella linea di allacciamento per la quale esso si era con tanto favore pronunciato.

**Verona.** — Legesi nell'*Arena*: Il giovane ingegnere V... C..., che aveva fatto i suoi studi a Zurigo, e giaceva ora a letto colpito da fatale

malattia, fu visitato l'altro ieri da una elegante signorina, venuta appositamente da Vezza, e colla quale l'ammalato parlò in tedesco e in francese. Si suppone fosse sua amante.

La giovane signorina... partivasi mesta e pedestre alla volta di Vezza, e poco lungi di colà, sulla via postale inginocchiatasi dapprima ad una sacra capelletta che vi si trova, fece alcuni istanti di orazione, poi, fattasi appoggio in fianco alla capelletta, si uccise con un colpo di revolver al cuore che la rese istantaneamente cadavere. — Persone intente ai lavori campestri assicurano che i colpi furono due; fallitole il primo, quell'infelice nella sua desolazione trovò il coraggio per il secondo. Commoventissima sciagura!

## CRONACA

Padova 4 Ottobre

**Casa di Ricovero.** — Siamo lieti di poter annunciare che in questo istituto è stata migliorata la qualità del vitto e del vino; siamo lieti perchè tante volte abbiamo battuto per questa causa. Ora al nuovo Consiglio d'amministrazione, raccomandiamo un'altra cosa, cioè di aumentare la porzione di vitto spettante a ciascuno di quei poverelli, ed allora si avrà certo da essi benedizioni e gratitudine.

**Al professore Gradenigo.** — Avendo il professore Gradenigo liberata dallo strabismo una ragazzina, figlia di uno stalliere il quale non sa come provargli la propria gratitudine, siamo pregati di pubblicare questo ringraziamento:

«Rendo pubbliche grazie al distinto professore Gradenigo per avermi egli deliberato dallo strabismo, da cui fin dalla nascita era affetta.

Padova, 2 ottobre 1877.

LUIGIA FAVARON

**Scuola Corale.** — Domani sera, giovedì 4 ottobre, alle ore 8 pomer., nella sala del Teatro Nuovo i giovani alunni d'entrambi i sessi di questa scuola daranno il loro saggio annuale:

### PROGRAMMA

#### PARTE I.

1. *Coro d'Introduzione* Atto II. nell'opera *Lucrezia Borgia*.
2. «*Ricordati di me*» Romanza per contralto, eseguita dall'allieva Eulichetta Polacco.
3. *Romanza* per tenore, eseguita dall'allievo Pietro Lombardi nell'opera *Marta*.
4. «*L'auretta dei monti*» piccolo coro per donne, eseguito dalle alunne.
5. *Duetto* per tenore e baritone, eseguito dagli alunni Pietro Lombardi e Vittorio Rossetto, nell'opera *Belisario*.

#### PARTE II.

1. *Coro d'Introduzione* Atto I. nell'opera *Otello*.
2. *Barcarola* per voci di donne.
3. *Il lamento del povero*, Romanza per baritono eseguita da Vittorio Rossetto.
4. *Il fabbro-ferraio*, Coro d'operai. I pezzi sono accompagnati dall'egregio giovane sig. Filippo Bigontina, il quale gentilmente si presta.

**Dazio consumo.** — Riceviamo il seguente resoconto del Dazio consumo:

Prodotto dal 1 gennaio

a tutto settembre 1877 L. 1,158,828,98

Prodotto dal 1 gennaio

a tutto settembre 1876 L. 1,219,882,57

in meno nel 1877 L. 61,053,59

**Caretieri.** — Le guardie municipali per avere la riconoscenza dei cittadini dovrebbero fare una bella cosa, cioè qualche volta interessarsi per le loro orecchie e così nello stesso tempo osservare le prescrizioni del proprio regolamento. Ma pare invece che non se ne curino poichè i caretieri con tutta la loro tranquillità continuano a far scoppiettare la loro scuria anche nelle vie più frequentate.

**I cani da guardia.** — Spinti dal fatto che una bambina ieri ha preso un grande spavento entrando nella casa di una conoscente, crediamo cosa opportuna fare una raccomanda-

zione a tutti quei che hanno cani da guardia. Si tengano cioè legati oppure chiusi in un luogo appartato poichè son sempre pericolosi. Quella bambina p. es. dallo spavento non potè rimettersi che con grande fatica e forse quell'impressione mai le svanirà.

**Modo di cucinare i maccheroni al burro.** — Nella bottega del bravo tornitore Morandi vicino al campanile dell'Università stà esposto un cartellino a stampa sul modo di cuocere i maccheroni. Chi desiderasse apprendere il vero metodo di cuocere si gradita minestra non ha che a rivolgersi dal signor Morandi che oltre ad essere un bravo tornitore è anche un eccellente gastronomo.

**Notizie artistiche.** — Al teatro Quirino di Roma l'altra sera fu rappresentato il dramma di Petrucelli della Gattina: *La famiglia degli accattoni*.

Ai soliti ingredienti dei grandi spettacoli a fuoco vivo ed arma bianca, ne venne aggiunto un altro, il mare che inonda il paese nel quale ha luogo l'azione.

Il soggetto è tolto dalla storia delle insurrezioni delle Fiandre contro Filippo II.

Malgrado gli sforzi dei commedianti, il dramma dell'onorevole Petrucelli fece naufragio.

— La prima rappresentazione della nuova commedia *In sogno* del Rovetta, al Teatro Fiorentini di Napoli ebbe un successo completo. Gli applausi erano continui e fragorosi. Si replicò. Lo rappresentò la compagnia di Alamanno Morelli e la Tesserò fu veramente meravigliosa nell'esecuzione.

— Dall'editore Barbini, di Milano è stato recentemente pubblicato il *Cielo e Terra* (N. 265 266, Galleria Teatrale Barbini) dramma che fu entusiasticamente applaudito al teatro Goldoni di Venezia e che valse all'illustre autore del *Maometto II*, gli elogi del Carducci ed una splendida apologia di Yorick.

— A Milano, il *Secolo* che muore, commedia tratta dal romanzo postumo e crediamo anche incompleto di Guerrazzi, rimpastata più o meno bene da un abbozzo di Augier, fu seppellita l'altra sera in mezzo alle disapprovazioni più sibilanti.

**Prospettive non liete.** — Si dice che il ministero d'agricoltura è preoccupato del prossimo avvenire commerciale ed annuario. Le notizie dei raccolti non sono le più soddisfacenti.

È noto che la produzione dei cereali non fu abbondante; e quella degli oli e dei vini si presenta poco lieta. Le previsioni di una guerra generale fanno nascondere i grani per la speranza di prezzi elevati. Insomma il 1878, a causa della stagione ed a causa della guerra non si presenta con auspici molto favorevoli.

**Una al di** — Francesco 1° d'Austria venutogli il tiro secco tanto decantato dai Giusti, nel suo testamento lasciò ai sudditi il suo cuore; molti anni dopo, ma durando ancora l'occupazione straniera in queste provincie, venne a morte un liberale domiciliato in una villa vicino a Padova, questi nella disposizione d'ultima sua volontà scrisse: *lascio poi a miei parenti, da quali poco avea potuto lodarsi vivente, quella briciola di cuore che mi toccò in legato, per disposizione di Francesco 1°* (storico)

**Bollettino dello Stato Civile** del 1.

**Nascite.** — Maschi 4, Femmine 2.

**Matrimoni.** — Torresan Antonio di Luigi Calzolaio celibe con Togneto Luigia fu Antonio cucitrice nubile. — Boschi Vitaliano di Antonio maestro di Musica, celibe con Garbi Pia di Primo maestra di pittura nubile. — Alasia Domenico di Antonio sarte celibe con Guerra Vittoria sarta nubile. — Bianchi Giuseppe fu Leonardo falegname celibe con Favori Antonia fu Giovanni domestica nubile. — Tutti di Padova.

**Morti.** — Segato Elisabetta fu Marcantonio d'anni 60 questuante nubile — Ferrarese Ernesto di Michele di giorni 14 — Angusti Ines di Augusto di anni 1. — Coletti Nicola fu Gio. Maria d'anni 88 fabbro ferraio vedovo — Tutti di Padova.

## EFFEMERIDI

Ottobre

1847-4. — Il ducato di Lucca passa al Granduca di Toscana che lo compra per nove milioni di lire.

## Spettacoli d'oggi

**Gabinetto Ottico-Meccanico.** — Piazza dei Signori è aperto dalle 11 ant. alle 11 pom.

## ANNUNZI LEGALI

Il supplemento al foglio periodico della R. Prefettura di Padova contiene:

1. Un avviso col quale, caduto deserto il 1° esperimento d'asta indetto coll'avviso 2 corrente n. 1285-8384, si rende noto, che nel giorno di lunedì 8 ottobre p. v. alle ore 11 ant., nella Residenza di questa Prefettura si procederà all'appalto a mezzo di estinzione delle candele per la delibera dei lavori di urgente riproduzione di Berme di Volparoni e risarcimento di scarpe corrose in n. 8 tratte fra destra e sinistra del tronco II° di R. Canal Piovego dalla Casa n. 120 fino a Strà, cioè dalla Sezione 78 alla 103 circondario idraulico di Padova.

2. Altro avviso col quale caduto deserto l'incanto tenutosi nel giorno 8 agosto p. p. giusto l'avviso 7 luglio p. p. n. 9800, si rende noto, che nel giorno 13 ottobre alle ore 11 antimeridiane si procederà presso questa Intendenza di Finanza ad un nuovo esperimento a prezzo ridotto per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dell'immobile che segue:

Porzione di casa al 3 piano distinta in Censo del comune di Padova città col mappale n. 4226 Sub. 2 che si estende sopra il n. 4225 e parte del n. 4227, situata sull'angolo Sud-Ovest fra la vie dell'Arco e S. Urbano al civico numero 1000, colla rendita di aust. lire 31;68, ed imponibile lire 112:50 e ciò sul dato di lire 600 (seicento).

3. Il cancelliere della Pretura di Montagnana rende noto che l'intestata eredità lasciata da Chiodin Angelo fu Giambattista morto in Santa Margherita il 4 maggio 1877 venne oggi accettata beneficariamente da Barbierato Pasqua per conto, nome, ed interesse dei minori di lei figli Amalia, Giambattista, Elisabetta, Luigi, Attilio, Marietta, Emo, Albano Chiodin fu Angelo, essendosi essa Barbierato riservato l'usufrutto di legge.

4. Il sottoscritto rende noto che per conto ed interesse di Luigi Sadocco del fu Domenico di Monselice fu riprodotto li 26 aprile 1877 alla R. Corte d'appello di Venezia ricorso per riabilitazione a termini e per gli effetti dell'art. 831 e seguenti del codice di procedura penale.

Monselice, 21 settembre 1877.

Avv. Cicogna.

## Corriere della Sera

Leggiamo nell'*Adige*:

Abbiamo da nostre sicure informazioni che di questi giorni due forestieri, che parlano il tedesco, s'aggirano sulle colline che sono fra Peschiera e Pastrengo. Rade volte compaiono sulla strada maestra, rifuggono dalle persone civili, e se hanno bisogno d'informazioni, le chiedono ai villici in brutto italiano.

Ieri erano sulle colline che giacciono fra Palazzolo e Sandrà. Furono visti più volte fermarsi, guardare accuratamente le carte geografiche di cui sono muniti, quindi su di un loro taccuino fare appunti e disegni.

Sono due individui piuttosto giovani, aiutanti della persona, vestiti di panno bigio.

Uno d'essi ha un cappello di paglia a foggia d'imbutto ed una borsa di cuoio nero ad armacollo.

Sono destri e forti nel camminare, giacchè nello stesso giorno furono visti in punti differenti ed assai distanti.

Molte sono le supposizioni che si fanno.

Ecco il testo del telegramma mandato da Crispi all'imperatore Guglielmo, prima di partire da Berlino: « Nel momento di dire addio alla Germania, io mi sento vivamente spiacente di non aver potuto salutare personalmente Vostra Maestà! Io considero come mio dovere di ringraziare molto sinceramente il protettore supremo della grande nazione tedesca della simpatia che l'eletta di questa nazione ha mostrato per l'Italia. »

I giornali di Napoli discutono seriamente se l'arcivescovo Riario Sforza debba essere sepolto in Chiesa, ovvero nel Cimitero come tutti gli altri uomini.... ad eccezione del Papa e del Re.

Venne firmato il decreto di destituzione dell'intendente di Finanza Filippo Gottelli, per gravissime mancanze commesse nell'esercizio delle sue funzioni.

Esso trovavasi di già alle carceri nuove di Roma a disposizione del potere giudiziario, ed è accusato di essersi appropriato somme consistenti in cartelle nominali del consolidato italiano spettanti al vescovo di Avellino.

L'on. Depretis fece delle raccomandazioni perchè il progetto per la parziale abolizione della tassa del macinato sia presto all'ordine, esternando il desiderio che tale abolizione non riguardi soltanto il granoturco, ma tutti i grani minori, perchè ne vantaggino le provincie settentrionali e le meridionali.

Così dice il noto telegramma da Roma alla *Gazzetta Piemontese*.

Il ministro Mancini diramò una circolare ai presidenti delle Corti di Appello per richiamare l'uniforme osservanza delle disposizioni contenute nell'art. 678 del Codice civile, riguardanti le intimazioni di secondi incanti in caso di vendita giudiziale.

In una circolare diretta dal ministro delle finanze francesi ai suoi dipendenti si legge quanto appresso:

« Colla mia circolare del 17 luglio io raccomandai ai funzionari e agli agenti del ministero delle finanze di tenere un contegno che non permettesse di ascriverli nel novero dei nemici del ministero, e di usare a profitto dei partiti avversi dell'influenza che deriva dalla carica che ricoprono.

« L'appello che il Maresciallo diresse alla nazione obbliga gli impiegati di conformarsi più che mai a quelle raccomandazioni. È mio dovere di invitare tutti i funzionari da me dipendenti di dare ai prefetti tutto il concorso di cui possono disporre ecc. ecc. »

Telegrafano al *Secolo* da Parigi 2:

Il governo continua a destituire sindaci, e muove processo agli ex-deputati Mestreau, Labadie e Lesguillon per le circolari da essi dirette ai rispettive elettori.

Gli ambasciatori delle potenze estere ritornano tutti a Parigi, onde assistere di presenza il procedimento delle elezioni.

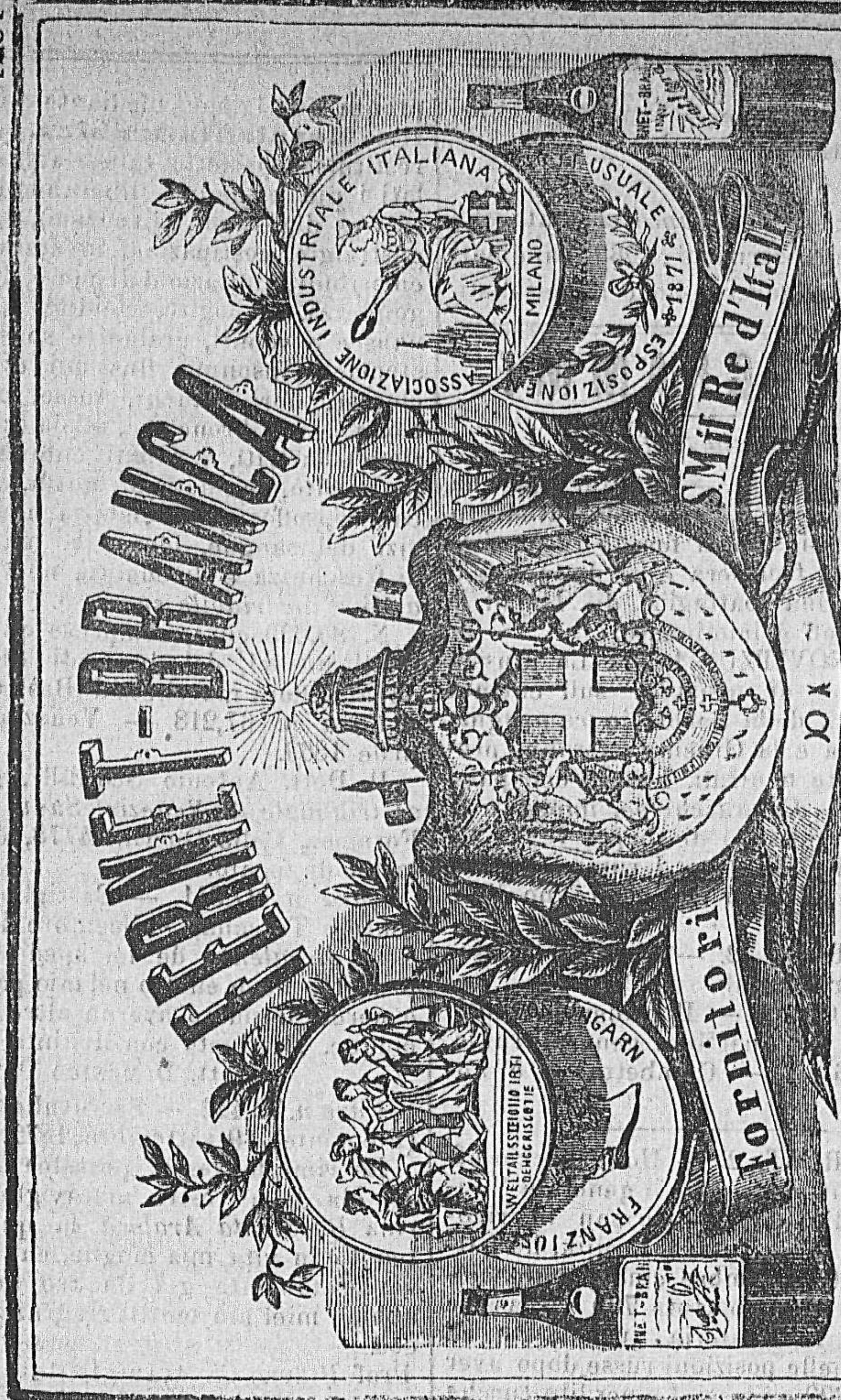
— I candidati ufficiali imperialisti intransigenti sono 213, e quelli moderati una cinquantina.

Tuttavia i capi del partito bonapartista non sono peranco soddisfatti, e ne oppongono altri di loro arbitrio ai candidati ufficiali monarchici.

I giornali legittimisti ed orleanisti li biasimano.

— Il Comitato promotore della candidatura di Grevy nei 90 circondari di Parigi, inviò a Grevy una lettera della quale credo bene di darvi i seguenti principali brani: « La morte così deplorabile di Thiers provocò in tutte le file del partito repubblicano un sentimento di simpatia e di fiducia verso l'uomo il cui passato, i servizi resi, l'autorità e l'elevatezza del





**FRATELLI BRANCA & COMP. DI MILANO**  
 BREVETTATO DAL R. GOVERNO

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA & COMP. e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA, che ebbe il plauso di molte celeberrime mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1869. — «La quale tempo mi prevalgo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato dal pieno successo:

- 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;
  - 2.° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;
  - 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito ed in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequentemente altri antelmintici;
  - 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata;
  - 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.
- «Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

**Lozenzo Dott. Bartoli.** Medico primario degli Ospedali di Roma. — NAPOLI, gennaio 1870. — Noi sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima epidemia tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca, di Milano. Nei convalescenti di Tifo affetti da dispesia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuta sempre ottimi risultati, essendoci uno dei migliori tonici amari. Utile pure lo trovammo come febbrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

**Dott. Carlo Vittorelli.** — Dott. Giuseppe Felicetti — Dott. Luigi Alfieri — MARIANO TOFARELLI, Economo provvidore Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri Per il Consiglio di sanità — Cav. Mareotta, segretario.

**Direzione dell'Ospedale Generale Civile di VENEZIA.** Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

Venezia - AGENZIA LONGEGA - Venezia

**AMERICANO**

Le molteplici esperienze che sempre più fanno solidare l'efficacia di questo CERONE l'hanno portato in ogni al punto da poterlo proclamare senza esitanza alcuna.

LA PRIMA TINTURA DEL MONDO per tingere CAPELLI e BARBA

Con questo semplice cosmetico si ottiene istantaneamente il biondo castagno chiaro, castagno scuro e nero perfetto a seconda che si desidera, coll'istesso uso degli altri cosmetici. Risultato garantito. Ogni pazzo Lire 3.50

FRATELLI RIZZI

Venezia - AGENZIA LONGEGA - Venezia

Acqua dell' Antica fonte  
 DI  
**P E J O**

Si spediscono dalla Direzione della Fonte n. Brescia dietro vaglia postale

100 Bottiglie Acqua . . . L. 23,—	} L. 36,50
Vetri e cassa . . . » 13,50	
50 Bottiglie Acqua . . . L. 12,—	} L. 19,50
Vetri e cassa . . . » 7,50	

Casse e vetri si possono vendere allo stesso prezzo allancate fino a Brescia.

**Agenzia della Fonte in Padova**  
 Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535 A. (1458)

**Collegio-Convitto Gorno**  
 IN BRESCIA  
 Corso Carlo Alberto N. 1768.

S'impartisce l'istruzione elementare e commerciale. Gli studenti ginnasiali e tecnici vengono, da appositi incaricati, condotti alle scuole pubbliche, e quindi ricondotti. La pensione per l'anno scolastico è di L. 400.

Per maggiori schiarimenti, a chi ne domanda, verrà spedito il programma.

(1571) **Il Direttore, B. GORNO**

**Stabilimento dell'Editore Ferdinando Garbini**  
 Milano — VIA CASTELFIDARDO, a PORTA NUOVA, N. 17 - Milano

**Giornali illustrati educativi, di Famiglia e di Mode**

<p><b>IL BAZAR</b>                  GIORNALE ILLUSTRATO DELLE FAMIGLIE                  Edizione mensile</p> <p>Un ricco fascicolo ogni mese, con numerosi annessi, figurini colorati, tavole di modelli, ricami, modelli tagliati, tavole colorate di tappezzeria, acquarelli, musica, ecc.</p> <p>Un anno L. 12 — Sem. L. 6,50 — Trim. L. 4.</p>	<p><b>LA MODA ILLUSTRATA</b>                  GIORNALE PER LE FAMIGLIE                  Edizione quindicinale</p> <p>Due fascicoli illustrati ogni mese, con numerosi annessi, figurini, tavole di modelli, ricami, tavole colorate di tappezzeria, acquarelli, musica, ecc.</p> <p>Un anno L. 15 — Sem. L. 8 — Trim. L. 4,50.</p>
<p><b>IL BAZAR</b>                  GIORNALE ILLUSTRATO DELLE FAMIGLIE                  Edizione quindicinale</p> <p>Due fascicoli al mese, con numerosi annessi come sopra.</p> <p>Un anno L. 20 — Sem. 10,50 — Trim. L. 5,50.</p>	<p><b>LA MODA ILLUSTRATA</b>                  GIORNALE PER LE SIGNORE                  Edizione settimanale di lusso.</p> <p>Un fascicolo illustrato ogni settimana, con numerosi annessi, figurini di grande eleganza, tavole di modelli, ricami, modelli tagliati, tavole colorate, musica, ecc.</p> <p>Un anno L. 30 — Sem. L. 15,50 — Trim. L. 8.</p>
<p><b>Il Monitore della Moda</b>                  GIORNALE ILLUSTRATO PER LE SIGNORE                  Edizione quindicinale</p> <p>Due fascicoli illustrati ogni mese, con figurini colorati, tavole di modelli e ricami e modello tagliato.</p> <p>Un anno L. 15 — Sem. L. 8 — Trim. L. 4,50.</p>	<p><b>RIVISTA ILLUSTRATA</b>                  DI LETTERATURA, BELLE ARTI E VARIETA'</p> <p>Esce in fascicoli di otto pagine in gran formato, illustrati da numerose incisioni sugli avvenimenti politici, scoperte scientifiche, ecc.</p> <p>Un anno L. 5 — Semestre L. 3.</p>
<p><b>Il Monitore della Moda</b>                  GIORNALE ILLUSTRATO PER LE SIGNORE                  Edizione settimanale</p> <p>Un fascicolo illustrato ogni settimana, con figurini colorati di grande novità, tavole di modelli e ricami, modello tagliato.</p> <p>Un anno L. 24 — Sem. L. 12 — Trim. L. 6.</p>	<p><b>Giornale per le Modiste</b>                  Edizione mensile</p> <p>Grandi cappelli-modello stampati su cartoncino Bristol in gran formato, coloriti all'acquarello.</p> <p>Un anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.</p>

Un fascicolo separato del Bazar costa L. 1,50 — del Monitore della Moda Cent. 80 — della Moda Illustrata L. 1 — della Rivista Illustrata Cent. 15 del Giornale per le Modiste L. 2. Non si spediscono numeri di saggio, se la domanda non è accompagnata da relativo importo.

Per le signore abbonate annue ai suddetti giornali sono fissati varii doni, come dal Programma che si trasmette gratis e franco dietro richiesta.

**ROSSETTER**  
 RISTORATORE DEI CAPELLI

**Preparazione Chimico Farmaceutica di Firenze**

Incoraggiati dall'efficacia infallibile dei nostri prodotti, ed in seguito a replicati consigli di alcuni nostri clienti, preparammo il **Ristoratore dei Capelli**, che abbiamo l'onore di presentare, il più in uso presso tutte le persone eleganti.

Questo preparato senz'essere una tintura, ridona il primitivo colore ai capelli, come nella fresca gioventù, agendo direttamente e gradatamente sui bulbi, rinforzandone la radice, ammorbidendoli, ed arrestandone la caduta; e ritornando tutte le facoltà organiche locali già perdute in seguito a malattie, età avanzata ecc., non macchia la biancheria, non loda la pelle.

Per tali speciali sue prerogative, viene raccomandata la continuazione del suo uso già adottato e preferito in tutte le città, essendo esso stato riconosciuto il miglior Ristoratore ed il più a buon mercato.

**Prezzo della Bottiglia con istruzione L. 3.**

Vendesi in Venezia all'Agencia Longega. — In Padova dal sig. Merati Giuseppe Profumiere all'Università e nelle Farmacie Roberti e Cornelio.

**ALTRE PUBBLICAZIONI**

<p><b>ENCICLOPEDIA DEI LAVORI FEMMINILI</b>                  Vol. I. Lezioni d'ago e di forbice. — L. 1,50.                  Vol. II. Guida a tutti i lavori di ricamo. — L. 2.                  Vol. III. Lavori di fantasia. — L. 1,50.                  L'opera completa, L. 4,50 - Legata, L. 5,50</p>	<p><b>CARI FANCIULLI</b>                  APOLOGHI, PARABOLE E RACCONTI                  L. 4. — Legato in tela ed oro, — L. 5,50.</p>
<p><b>IL GALATEO MODERNO</b>                  CONSIGLI MORALI ED ISTRUTTIVI                  sul modo di condursi in società ed in famiglia                  L. 1,50. - Legato in tela ed oro, L. 2,25</p>	<p><b>Trattenimenti di igiene domestica</b>                  CONSIGLI DI UN MEDICO ALLE MADRI DI FAMIGLIA                  L. 1.</p>
<p><b>Sistema didattico-corale</b>                  PER LA PRIMA ETÀ                  Grandi tavole murali, colorate L. 10.</p>	<p><b>Il segreto per esser felici</b>                  (Seguito del GALATEO) L. 1.</p>
<p><b>Tra Fratelli e Sorelle</b>                  CONVERSAZIONI IN FAMIGLIA                  L. 4. - Legato in tela ed oro, L. 5,50</p>	<p>Modelli tagliati ed imbastiti                  Tavole colorate di ricami diversi                  Tappezzerie, Quadretti                  Oleografie, Cartonaggi, ecc.</p>

**Spedire lettere e vaglia all'Editore Ferdinando Garbini, Milano, Via Castelfidardo, N. 17. (1565)**

**VELUTINA**  
 CH. FAY.  
 9 Via della Pace  
 PARIGI

**POLVERE DA TOAILETTA**  
 ADERENTE ED INVISIBILE

Rimpiazzante le Polveri di Riso e bellelli con vantaggio

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il velutato giovanile.

Italiane L. 5 Sottile completa con piumino e L. 4 senza piumino.

Deposito: Venezia Agencia Longega, San Salvatore, N. 4825 Calle Larga San Marco, N. 657, A.